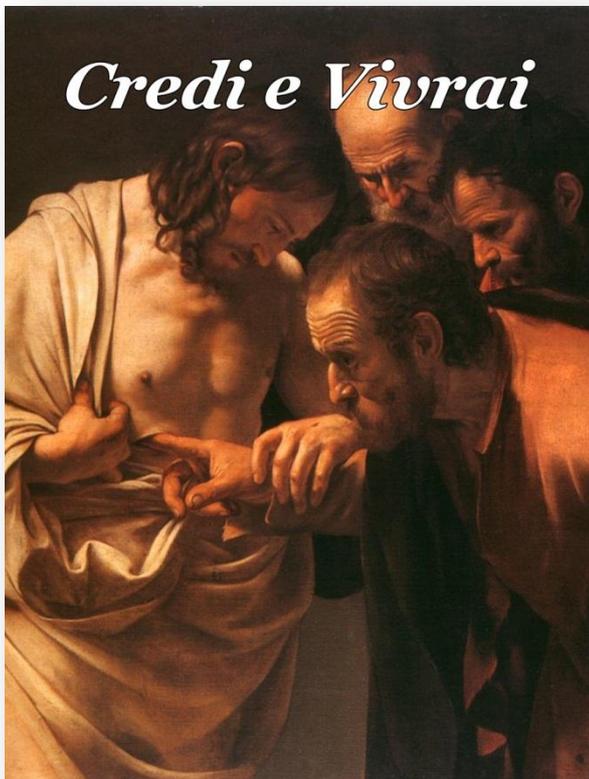


Carissimi,

l'anno di Grazia che si apre ci aiuterà ad **approfondire ed accogliere il dono della fede** con consapevolezza sempre più adulta. **Urgono cristiani adulti nella fede**, occorre intessere il nostro quotidiano di fede luminosa, appassionata, credibile...



L'espressione "**Credi e Vivrai**" esprime il desiderio di ricordarci e di comunicare a ciascuno, anche ai fratelli che non credono, che **fede è VIVERE IN PIENEZZA**. Spesso si pensa che la fede mortifica l'esperienza umana ma questo è errato. **La fede illumina e accompagna le domande di senso più profondo che l'uomo di sempre porta in sé.**

Nell'immagine del Caravaggio che guarderemo costantemente in questo anno pastorale il Risorto accompagna il cuore e la mano dubbiosa di Tommaso, fratello nostro, nel toccare il mistero del Suo Amore.

Coraggio allora! Il Risorto vivo e presente nel tempo conduce anche il nostro cuore spesso gonfio di incertezza come quello di Tommaso donandoci di

sperimentare che la nostra fede non è un'ideologia ma un avvenimento che ha illuminato il corso della storia.

Questo tempo ci aiuti a **colmare il distacco tra la fede e la vita quotidiana**. Il programma della Nuova Evangelizzazione comincia dal rinnovamento della propria vita di fede, cercando i mezzi adeguati per vivere un'autentica vita cristiana. Il Signore Gesù ci doni di **superare atteggiamenti che oppongono quotidianità e "domenicalità"**, vita di ogni giorno e culto, cercando, come dice San Paolo, di "trasformare la propria esistenza in un culto gradito a Dio".

Il Signore ci chiama a tenere insieme la prassi concreta e la fede. I compiti e le attività di ogni giorno, il lavoro, la vita familiare, la condivisione, i momenti di ritrovo e di comunione con gli altri, tutto quanto, nella misura in cui è vissuto nella presenza di Dio, offrendo al Signore lo sforzo quotidiano per compiere il suo Disegno, costituisce un'istanza privilegiata di santificazione nel mondo, facendo della propria vita un gesto liturgico.

Vivere la fede è accogliere una Parola, ma non una qualsiasi parola, non una parola che passa, cioè una parola effimera che cade nel dimenticatoio del tempo ed è seppellita per sempre. **Vivere la fede è accogliere la Parola di Qualcuno che vive, è incontrare una Persona, accoglierla, abbracciarla. O meglio, lasciarsi abbracciare!** Se vivere la fede si riducesse a seguire un'idea, a

spiegare una teoria, a difendere un'ideologia, a rispettare una morale, a promuovere un progetto... sarebbe terribilmente noioso! Quando si ama, non si ha voglia di stringere un teorema, ma una persona viva. Chi crede fa l'esperienza strepitosa dell'essere incontrato, amato, abbracciato, accompagnato! "NO! Non una formula ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: lo sono con voi!" (Giovanni Paolo II).

### **Sia un cammino che ci aiuti a passare dai gesti religiosi ad una vita bella di Vangelo!**

L'esempio di San Paolo è lampante! Lui è un uomo religioso, è stato educato alla scuola rabbinica, è un fariseo, è un osservante scrupoloso della Legge della Sinagoga. Paolo però non ha ancora incontrato Gesù, dunque lo perseguita e si accanisce contro i suoi seguaci. Parte e, galoppando sulla via che porta verso Damasco, fa l'Incontro decisivo con Gesù. E' Gesù stesso a prendere l'iniziativa. Lo rovescia, lo butta a terra, lo scuote nel suo orgoglio e gli dice: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Rispose: 'Chi sei, o Signore?'. E la voce: 'Io sono Gesù che perseguiti!' (Atti 9, 5). E' l'irruzione di Cristo risorto che invade tutta la persona, la spinge a cambiare vita. Ormai al centro del cuore di Paolo non c'è altro che Gesù, un amore indiviso e assoluto. *Paolo è passato dall'essere religioso all'essere credente perché è stato incontrato da Gesù e ha risposto con la fede.* E noi? Gesù di sicuro non ci abbandona: mette spesso sulla nostra strada dei testimoni, delle persone significative, la sua stessa Parola, la Comunità cristiana, dei segnali che scuotono per 'bussare' al cuore e provocare l'Incontro. Ma noi, ci lasciamo incontrare da Lui? A che punto siamo? Accogliamo i 'segni' della sua Presenza, i sussulti della sua Voce? O soffochiamo i suoi richiami intimi nella confusione per non sapere, per non vedere, per non essere turbati?

### **Carissimi, ci doni il Signore di dire "Amen" con la vita alla fede che professiamo con la mente e le parole...**

E tu, fratello che non credi, sappi di essere amato e benedetto da una Comunità che come te cerca ogni giorno di vivere in pienezza.

Perdonaci per quando la nostra vita affaccendata di pratiche religiose non profuma di mistero. Grazie per quando con le tue domande ed esigenze ci provochi a crescere in una fede più matura.

### **Donaci, Signore, di crescere nella "misura alta della vita cristiana ordinaria" per annunciarti con la nostra presenza in ogni ambiente e circostanza...**

Un abbraccio ricolmo di profondo affetto per ciascuno,

don Lucangelo.